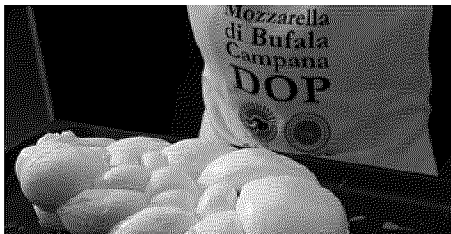


DOP IN CRESCITA

Mozzarella di bufala, un nuovo disciplinare



Cambio di passo per la mozzarella di bufala campana Dop (500 milioni di fatturato) un prodotto che si qualifica come eccellenza del Sud, ma anche emblema dell'agroalimentare made in Italy. È stato infatti annunciato il nuovo disciplinare che obbliga all'ingresso negli stabilimenti solo di latte di bufala Dop, ma che prevede una maggiore flessibilità nella logistica per consentire al prodotto particolarmente gettonato sui mercati esteri (il 30% della produzione viene esportata) di raggiungere più agevolmente anche paesi molto lontani. Le novità dunque prevedono anche il prodotto finito congelato o l'eliminazione dell'acqua per alleggerire le confezioni di mozzarella da destinare alla cottura e comunque riguardano solo il canale Horeca. Resta ferma la tutela della qualità e rintracciabilità. Le nuove regole, approvate dal cda e che presto saranno presentate all'assemblea dei soci, sono state illustrate dal direttore del Consorzio di tutela, Pier Maria Saccani, alla presentazione del libro di Paolo Russo, della commissione Agricoltura della Camera, intitolato semplicemente «Sua eccellenza» che offre uno spaccato sui punti di forza che hanno fatto grande la mozzarella e il suo territorio, ma che accende anche i riflettori sulle criticità. All'incontro hanno preso parte anche il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina e il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo. I numeri della mozzarella di bufala Dop fotografano un settore in crescita: + 6,2% la produzione 2016 che ha raggiunto 44,3 milioni di kg che si aggiunge al + 8,8% dell'anno precedente. Un incremento costante dal 1993 del 137 per cento. Performance che fanno salire la mozzarella campana Dop sul podio dei tre formaggi a marchio Ue. Una produzione che ha attratto anche i giovani che rappresentano il 34% dei 5 mila dipendenti. Un prodotto con grande appeal che, come tutte le grandi eccellenze del made in Italy deve fare i conti con contraffazione e rischi di adulterazione. In particolare sul fronte delle frodi - ha detto Russo - è necessario porre la massima attenzione per tutelare un prodotto che ha sconfitto camorre e malattie, diossine ed emergenza rifiuti e che oggi è riuscito a coniugare al meglio tradizione, ricerca e innovazione. Per il ministro Martina non si deve abbassare la guardia. Molte cose sono state fatte (il 19 aprile entra in vigore l'etichetta a super trasparente su latte Uht e formaggi), ma le sfide sono dietro l'angolo «su controlli, tracciabilità, rapporto tra produzione e territorio bisogna guardare avanti». Il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, ha rilanciato la richiesta di accelerare il varo della nuova normativa che riscrive i reati alimentari. •

ANNAMARIA CAPPARELLI

